

Sovvenire



PERIODICO DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO X - NUMERO 3 - SETTEMBRE 2011

Periodico trimestrale di informazione - Numero 3, Anno X - Settembre 2011. Contiene invio prop. per la raccolta fondi e la Sped. in Abb. Post. Di 353-2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 DGR. Padova. Taxe perque - Tassa pagata. In caso di mancato recapito restituire al mittente presso Padova C.M.P. che si impegna a pagare la stessa dovuta.



VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO

Quelle chiese aperte anche di sera



PAOLO NESPOLI

L'astronauta
cresciuto
in oratorio



PRETI E LAVORO

Cooperative
per far rinascere
il Sud



OFFERTE PER I SACERDOTI

Nelle parrocchie
che sperimentano
un nuovo canale

Anno X - N. 3 - Settembre 2011

Direttore editoriale:
Matteo Calabresi

Coordinatore di redazione:
Laura Delsere

Servizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Corinne Cerasi
Stefano Gasseri
Raffaella Gugel
Francesca Roncoroni
Pierpaolo Scarscia
Arianna Trettel

Via Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444

Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.it

Fotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola

In copertina:
Apertura serale
nella parrocchia
della Madonna dei Monti,
a Roma
(foto di Romano Siciliani)

Progetto grafico
e impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - Milano

Stampa:
Mediagraf SpA
Noventa Padovana (PD)
Periodico trimestrale
di informazione
Numero 3 Anno X,
Settembre 2011
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti



Sovvenire è stampato
su Carta Ecologica ottenuta
con fibra riciclata al 100%,
con processi produttivi
a ridotto impatto sull'ambiente
e riduzione del contenuto
di sostanza pericolose
per l'ambiente.

La realizzazione
e la spedizione di questa
copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta
di almeno 5 euro
per il sostentamento del clero

Questo numero è stato
chiuso il 15 Luglio 2011



03

L'EDITORIALE

I sacerdoti ci fanno capire quello che conta davvero

[di **CAROLINA KOSTNER**]

04

OFFERTE PER IL CLERO >> AGGIORNAMENTO AL PRIMO SEMESTRE 2011

A giugno raccolta in leggero recupero

[di **PAOLA INGLESE**]

06

FOTO REPORTAGE >> INTERVISTA A PAOLO NESPOLI, ASTRONAUTA

“Ero un ragazzo dell'oratorio...”

[di **SERENA SARTINI, STEFANO NASSISI e LAURA DELSERE**]

12-13

DOPPIO RITRATTO >> LE PARROCCHIE CHE SPERIMENTANO LA NUOVA CASSETTA PER LE OFFERTE

Nelle comunità di Quargnento e Andria

[di **STEFANO NASSISI e SABINA LEONETTI**]

14-15

INFORMAZIONI PER I LETTORI >> LA TUA OFFERTA

Scopri come partecipare

I-IV

DOSSIER >> CHIESA E LAVORO

Nuove cooperative per far ripartire il Sud

[di **CHIARA SANTOMIERO** – Foto di **ADRIANO MANCORI e TOTO SIMION**]

16

INTERNET >> SCOPRI IL PORTALE WWW.SOVVENIRE.IT

Basta un clic per conoscere un mondo

[di **ROSA SASSO**]

18

NUOVA EVANGELIZZAZIONE >> VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO (3-11 SETTEMBRE 2011)

Quante chiese aperte anche di sera

[di **ELISA PONTANI - COSTANTINO COROS - NINA FABRIZIO**]

22

ATLANTE 8XMILLE >> TUNISIA

Dopo la primavera araba, tra attesa e speranze

[di **MANUELA BORRACCINO**]

24

8XMILLE >> ARRIVANO I 'CORTI'

Bastano quattro minuti per trovare la destinazione

[di **MARTA PETROSILLO**]

26

LA PAROLA AI LETTORI

I sacerdoti ci aiutano a capire quello che conta davvero

di **CAROLINA KOSTNER** campionessa europea di pattinaggio artistico su ghiaccio



Nella carriera sportiva, grazie alla fede, ho guardato sempre all'essenziale di quanto mi accadeva. I sacerdoti in questo senso sono le figure che più ci aiutano a fare la differenza, a capire quello che davvero conta. **Il loro aiuto spirituale sta nel non farci rinunciare ad una visione alternativa, profonda della nostra esistenza.**

Che è poi un'alternativa a quando ci scoraggiamo di fronte al degrado sociale, alla corruzione, all'impoverimento di prospettive, e ci sembra impossibile che le cose cambieranno.

Non sempre ho modo di andare a Messa, perché spesso gli orari coincidono con gli



La mia fede personale è un dialogo a tu per tu con Dio, che mi ha sostenuta nelle sfide difficili e mi aiuta a credere nei miei sogni

allenamenti. Ma la mia fede personale non viene meno, è un dialogo a tu per tu che ha alimentato le sfide e le scelte quotidiane. Ad esempio la fede in Dio mi aiuta a credere nei miei sogni, specie nei momenti più difficili.

E la condivido con Alex (Schwazer, medaglia d'oro nella marcia 50 km alle Olimpiadi di Pechino 2008, ndr), il mio fidanzato. Anche la fiducia che abbiamo l'una nell'altro viene da lì. Nei momenti più duri, come dopo i mondiali di Vancouver, è grazie ai fa-

miliari e alla libertà che la fede mi ha trasmesso, se sono riuscita a riprendermi.

Oggi, in una società che ci dà possibilità infinite, può sembrare difficile che la voce del sacerdote si faccia ascoltare. Specie tra i giovani, che in genere nelle istituzioni non trovano più risposte.

Ma eventi come la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid appena trascorsa stanno lì a dire il contrario: sono momenti unici, da vivere in prima persona, mettendosi in viaggio, e anche seguendola da lontano. Fiduciosi nel dialogo con Dio, e nella capacità, che i sacerdoti ci ricordano, di fare grandi scelte fin da giovani. La Gmg è stata per me anche un grande segno di pace. E la presenza tra ragazzi come noi di Papa Benedetto XVI è un esempio di quanto una grande figura sacerdotale può trasmetterci oggi. In questi anni è stato bello trovare sacerdoti vicino all'ambiente delle gare, come il cappellano della squadra olimpica italiana a Torino 2006.

Ci ha fatto guardare con altri occhi al nostro ruolo: lo sport può essere davvero messaggero di pace e tolleranza. Ed è un peccato che a volte con il doping venga "sporcat".

Proprio perché il sacerdote è un punto di riferimento, qualunque cosa, come le Offerte per il sostentamento, possa aiutarlo nel suo compito, merita di essere fatta. Ed è un dono luminoso.

Vengono dal canale postale le prime cifre disponibili. Donazioni ancora in calo a fronte dello stesso periodo di un anno fa, ma in ripresa rispetto ad aprile 2011. Anche le nuove iniziative sembrano dare respiro al sovvenire

A giugno raccolta in leggero recupero

di PAOLA INGLESE

Arrivano i dati dei primi 6 mesi della raccolta Offerte per i sacerdoti, vista dai soli uffici postali, e segnalano un leggero miglioramento rispetto a quelli d'inizio anno. **Il segno meno ancora prevale, ma con un calo più contenuto e una sostanziale, positiva tenuta dell'offerta media.** Certo, nel 2010 alla stessa data erano stati raccolti 147 mila euro in più, con un saldo negativo dell'8,4%, mentre il numero di offerte è sceso del 9,5%, vale a dire 2.576 donazioni in meno. **Obiettivo dunque è riaccendere i motori al momento giusto, recuperando adesso, in questo secondo semestre, abitualmente quello in cui si concentra la generosità.**

Diversi lettori e offerenti ci hanno scritto, e siamo grati a ciascuno, manifestando un'attenzione partecipe e proponendo diverse chiavi di lettura per questa lunga crisi delle Offerte per il sostentamento dei nostri sacerdoti. Persuasi tutti,



se è possibile trovare un denominatore comune alle tante lettere ed email, di dover affrontare e rinsaldare in più punti l'attività di sensibilizzazione. Dalla promozione "porta a porta", ossia una parrocchia dopo l'altra sul territorio, alla comunicazione nazionale.

Puntando a fare conoscere l'attività esemplare di tanti parroci. E diffondendo il modello dei donatori storici, per coinvolgere sempre più giovani e famiglie in questo impegno di vita cristiana. Non è mancato chi ha ricordato il riserbo ancora diffuso, e per molti versi comprensibile, di tan-



OFFERTE POSTALI FINO AL 31 MAGGIO 2011

	Numero offerte	Importi in migliaia di Euro	Offerta media in Euro
2010	27.161	1.737,59	63,97
2011	24.585	1.590,78	64,71
Variazioni %	- 9,5%	- 8,4%	+ 1,1%
Variazione Assoluta	- 2.576	- 146,81	+ 0,73

Fonte base dati ICSC aggiornata al 21 giugno 2011



ti preti diocesani a parlare di offerte, ossia a “chiedere per se stessi”. La convinzione comune è “tutti dobbiamo parlarne di più”.

Come si vede non solo c'è sintonia con elementi registrati anche dal Servizio Promozione Cei o dall'Istituto centrale sostentamento clero. **Ma c'è urgenza di dare il via a una nuova stagione della raccolta, che rifletta l'importanza di questo dono consapevole da parte dei fedeli. E lo faccia finalmente uscire dal cono d'ombra.**

Intanto il piccolo ma visibile recupero di maggio rispetto ad aprile, secondo l'analisi del Servizio Studi e ricerche del Servizio promozione Cei, sembra anche effetto della Pasqua avanzata, caduta quest'anno il 24 aprile, festività mobile che ha fatto da magnete a donazioni e attività di promozione. Per avere un'indicazione in più anche da altri fronti della raccolta, non solo quelli portanti (conto corrente postale, bonifici bancari, carta di credito, donazioni dirette agli istituti diocesani sostentamento clero) siamo andati a vedere se c'erano indizi di una “primavera delle of-



SOSTIENI I NOSTRI SACERDOTI. ANCHE SU INTERNET

Storie di preti diocesani nell'Italia del nostro tempo, con foto e videotestimonianze. Scopri e fai conoscere nella tua parrocchia le offerte per i nostri sacerdoti con il sito www.offertesacerdoti.it



**INSIEME
AI SACERDOTI**

Qui sopra: il nuovo logo della raccolta per il sostentamento dei nostri preti diocesani. Lo vedremo in tutta Italia a partire dalla prossima Giornata nazionale Offerte del 20 novembre

Nella pagina accanto: la speciale cassetta per le offerte, in via di sperimentazione in circa 70 parrocchie

ferte” anche là dove sta proseguendo da qualche mese la sperimentazione. **Abbiamo visitato così (e il resoconto lo trovate alle pagine 12-13) due delle circa 70 parrocchie italiane, selezionate in 7 diverse diocesi, dove procede la sperimentazione con la speciale cassetta Offerte sempre disponibile in chiesa e destinata espressamente al sostentamento di tutti i sacerdoti italiani. Lì il segno meno non c'è. E si fanno avanti, spiegano parroci e incaricati diocesani, anche fedeli che donano volentieri e spesso, ma che con i tradizionali canali avrebbero trascurato di farlo.**

Ovviamente due esempi su circa 70 realtà non sono significativi. Ma ci sembrava comunque interessante cominciare a riferirne. L'augurio in questa ripresa d'attività non può essere che legato a quest'orizzonte. La creatività apre nuovi canali e restituisce fiducia. Specie ora che parroci e volontari possono progettare in anticipo, anche rivolgendosi all'incaricato diocesano, piccoli, ma speciali eventi di piazza o sul sagrato in vista della **Giornata nazionale Offerte (20 novembre)** nelle chiese italiane. Festa per i sacerdoti donati alla nostra vita e al territorio, giornata di sensibilizzazione ma anche di raccolta e trasmissione di un impegno. In famiglia o tra amici, da una generazione all'altra.

“Ero un ragazzo dell’oratorio...”

di **SERENA SARTINI** – Foto Nasa e agenzia **ROMANO SICILIANI**



E' cresciuto in parrocchia, a Verano Brianza, in provincia di Monza. La vita lo ha portato davvero lontano. "Ma ricordo quanto mi hanno trasmesso i sacerdoti del mio paese"

Primo italiano e quarto europeo ad affrontare una missione di lunga durata nello spazio, Paolo Nespoli per arrivare a questi risultati ha fatto una lunga strada. Cominciata in un oratorio della Brianza. Ce ne ha parlato in un'intervista da Houston.

Com'è stato vivere 159 giorni a tu per tu con il cosmo per la missione MagIStra?

La missione non è solo di sei mesi, dura 4-5 anni con il periodo di preparazione. C'è l'addestramento per i compiti a bordo: dalle passeggiate spaziali alla gestione della Stazione e degli esperimenti scientifici, ho imparato il russo visto che lo parlavano un comandante e altri membri dell'equipaggio. Tutta una lista di attività impegnative. Poi c'è il lancio: bastano 8 minuti e mezzo per arriva-



TRE VITE IN UNA

Dall'esercito all'ingegneria, fino ai voli spaziali

Nato a Milano (1957), cresce a Verano Brianza. Parà istruttore, nel 1982-84

è nel contingente italiano in Libano e lavora con Oriana Fallaci. Torna all'università: laurea e master a New York in ingegneria aerospaziale.

Nel 1991 diventa astronauta dell'Esa (Agenzia spaziale europea). Nel 1996 è al Johnson Space Center Nasa, a Houston.

Nel 2007 primo volo sull'STS-120 Shuttle, con un ruolo chiave nelle uscite spaziali dalla Iss (Stazione spaziale internazionale). Dal 2008 si addestra in Usa e Russia per la missione di lunga durata del 15 dicembre 2010. Da Baikonour, in Kazakistan, vola con la Soyuz restando in orbita sulla Iss fino al 23 maggio 2011.

(P.I.)



In queste pagine: immagini dalla missione MagIStra della Nasa (dicembre 2010-maggio 2011) a cui ha partecipato Nespoli. In alto: nel 2007 con il collega Clay Anderson. Qui sopra: l'oratorio di Verano Brianza oggi, importante per la sua formazione

re in orbita. E' come essere spinto da una bomba atomica, che esplode in una certa direzione e ti spara fuori dall'atmosfera. Un'esperienza fortissima. In più si sente la responsabilità dell'Agenzia spaziale e dell'industria intera, che per anni hanno investito in risorse economiche e umane. Poi c'è l'esperienza personale: poter guardare la Terra e lo spazio da lassù è una visione che segna, che ti fa vedere il nostro pianeta come mai prima.

I momenti più difficili?

L'arrivo in orbita dura pochi minuti, per cui il mondo ti cambia nel giro di pochissimo. Non c'è più l'alto e basso, né il peso, si prova la sensazione di galleggiare, volare leggeri... Mi sono sentito quasi un bambino. Ma certo richiede attenzione. Tutto svoltava via, devi sempre restare concentrato. Magari stai facendo un esperimento, prendi un cacciavite, lo posi da una parte, co-

me ti giri non lo ritrovi più... Devi capirne i limiti e i vantaggi. Ad esempio, se hai un oggetto che pesa 300 chili, sulla Terra non lo puoi spostare, invece nello spazio lo sollevi con un dito. Ma devi ricordartelo, perché specie all'inizio della missione ti sforzi di fare le cose come se fossi sulla Terra. Devi cambiare prospettiva, ricominciare da zero, e ci vuole un po' di tempo. Poi c'è l'ambiente ristretto e l'interazione con l'equipaggio. Non puoi dire: ragazzi, stasera sono stanco, vado a mangiare una pizza con gli amici... Loro diventano i tuoi amici, non solo i tuoi compagni di viaggio.

Com'è la Terra vista da lassù?

Questa sarebbe già da sé la ragione per andare nello spazio: vedere la Terra da lassù. E' bellissima. E' un globo luminoso, chiaro, spicca il suo blu nell'universo. Intorno il cielo è nero. Splendide sono le stelle, che si



vedono benissimo. Mi ha colpito l'atmosfera attorno al nostro globo: è un velo sottilissimo, che ci separa dal resto dell'universo e ci consente di vivere come viviamo adesso. Ma ti fa vedere anche com'è sottile, ed è inevitabile pensare che il nostro sia un pianeta delicato, che dobbiamo preservare con ogni scelta. Poi si guardano i dettagli: dai posti che conosco, l'Italia, l'Europa, gli Stati Uniti, ai tantissimi che non conosco. Attraverso Twitter ho inviato quattro foto al giorno. E tantissimi interagivano con me: sono stati momenti condivisi, speciali.

Dopo l'esperienza spaziale, di che cosa ti sembra che gli uomini abbiano veramente bisogno nella loro vita? Sono un ingegnere, per me le cose si rompono, si riag-

giustano o si buttano. A parlare di filosofia o teologia mi sento un po' perso. Ma penso che oggi l'uomo abbia bisogno di modelli positivi, di guardare in se stesso. Mi sento fortunato ad aver realizzato il sogno che avevo da bambino. Non sono né superman, né un genio, ma una persona normale, cresciuta all'oratorio di un paesino di 8mila abitanti. La mia vita non è stata semplice. Alla fine però ho raggiunto quest'aspirazione. Se la mia storia può aiutare qualcun altro a credere nelle proprie capacità, già mi basta.

Pensi soprattutto ai più giovani?

Meritano fiducia e speranza. Devono sognare, capire che cosa fare della vita e rimboccarsi le maniche. Per diventare qualunque cosa, anche astronauti, serve un



Nella pagina accanto: Paolo Nespoli con il collega italiano Roberto Vittori a bordo dell'Iss. A sinistra: uno scatto di Nespoli durante la missione. Qui sopra: l'oratorio di Verano Brianza oggi (foto di Stefania Malapelle) e (in basso) don Giuseppe Corti, che ne fu responsabile negli anni '70, tra i sacerdoti di riferimento ricordati da Nespoli

perché personale. Quando mi rispondono "perché voglio essere ricco e famoso", penso che non diamo modelli giusti ai nostri ragazzi, li lasciamo soli, con ideali spenti. Importante è trovare ciò che ci rende veramente felici e appagati, non fama e soldi.

Che cosa hai provato durante la telefonata con Benedetto XVI?

È stata un'iniziativa fortemente voluta da me e dall'altro astronauta italiano Roberto Vittori. Il Santo Padre si è dimostrato molto interessato, ha voluto capire ed è entrato nei dettagli della missione. In più, tutti i membri dell'equipaggio, anche ortodossi e luterani, hanno voluto partecipare alla videoconferenza. La figura del Papa rappresenta un collegamento con Qualcuno che

DON GIUSEPPE CORTI

«Era lui il proiezionista del cinema parrocchiale»

Don Giuseppe Corti, responsabile dell'oratorio di Verano Brianza dal 1969 al 1980, ricorda tutti i suoi ragazzi. E anche Paolo Nespoli. «Già a 11 anni era esuberante. L'ho visto crescere e l'ho seguito anche alle medie come studente. Spiccava la passione per la tecnica. Così era diventato il proiezionista del cinema parrocchiale, dove davamo film di prima visione e cineforum. Era anche tecnico delle luci e microfonista per gli spettacoli teatrali della filodrammatica, messa in piedi dai ragazzi. Credo che in quegli anni sia maturata la sua esperienza di leader che sa lavorare in gruppo, poi ripetuta nella vita ad alti livelli. Era maturo e generoso, geniale nell'inventare, ma anche un ragazzino critico e libero. Davvero un collaboratore molto bravo». **Don Giuseppe, che oggi è parroco a San Michele Arcangelo, a Busto Arsizio (Varese), aveva voluto un oratorio attivo e informale:** «Lo stare insieme, i campeggi e le gite si univano alla preghiera di ogni pomeriggio e alla catechesi settimanale» spiega oggi a 72 anni, dopo 47 di sacerdozio. «Gesù a quell'età va conosciuto come un amico, un fratello. Sono anni in cui diamo un'impronta, perché la fede diventi radice di tutta la vita». **L.D.**





In alto: ancora istantanee della missione MagIStRa, come il collegamento degli astronauti in orbita con il Papa. Accanto: un'immagine della Terra vista dall'ISS. Si distinguono il sud Italia e i Balcani fino al mar Nero



sta sopra di noi. Abbiamo parlato con il presidente Napolitano, con il presidente Obama e con le altre autorità del mondo. Ma parlare con il Papa è stato ancora più forte e coinvolgente. In più, ha voluto esprimermi il suo affetto anche per la perdita di mia madre nel corso della missione.

Qual è il tuo rapporto con la fede?

Sono nato e cresciuto all'oratorio di Verano Brianza. Fino a quasi vent'anni è stato uno dei miei punti di riferimento: nelle amicizie, nei valori, nei sacerdoti che mi hanno seguito. Per me la fede è credere nella presenza di un Essere sopra di noi, e viverla ogni giorno, spendendosi per gli altri.

Ci sono dei sacerdoti che per te sono stati punti di riferimento?

Sicuramente, ce ne sono almeno due. Uno è stato colui che in oratorio mi ha seguito da quando avevo 6 anni fino ai 12, e l'altro dai 12 ai 18 anni. Sono state per me figure estremamente importanti: mi hanno trasmesso quello in cui credo, mi hanno spronato e seguito. Mentre ero in orbita ho salutato don Davide Cereda, che oggi ha più di 80 anni, e ci siamo fatti una bella chiacchierata, io dallo spazio e lui dall'oratorio. Poi c'è stato don Giuseppe (Aldeni, parroco dell'epoca a Verano, con don Giuseppe Corti, allora responsabile dell'oratorio). Quelli sono stati anni belli e formativi.

Nel futuro prossimo ti aspetta un ritorno nello spazio? Probabilmente no. Ho fatto la mia esperienza. Ora lasciamo che vadano le nuove generazioni. Dopo 16 anni a Houston, penso che tornerò in Italia. ●



IL PARROCO, DON GIOVANNI RIGAMONTI

La carica dei cinquecento, le nuove leve dell'oratorio di Verano Brianza

Verano Brianza, oratorio della parrocchia dei Santi Nazario e Celso. È qui che Paolo Nespoli ha appreso nell'infanzia e nell'adolescenza quegli insegnamenti e quei valori che ancora oggi lo guidano. L'astronauta italiano non si stanca mai di ricordarlo. La fama e gli anni trascorsi lontano dall'Italia non hanno scalfito il legame profondo con la sua terra d'origine.

La gratitudine verso i sacerdoti che lo hanno formato (i parroci don Davide Cereda, oggi 80 anni, e don Giuseppe Aldeni, 79, risiedono oggi rispettivamente al duomo di Monza e nella parrocchia di Santa Maria Regina a Busto Arsizio; e il responsabile dell'oratorio, don Giuseppe Corti) e l'affetto per gli amici con i quali è cresciuto sono indubbiamente ancora vivi. «Tutta Verano è orgogliosa di lui» spiega l'attuale parroco, don Giovanni Rigamonti.

«Durante i giorni che hanno preceduto l'ultimo lancio, i suoi ex compagni d'oratorio hanno allestito in una piazzetta del paese un pannello luminoso con un "conto alla rovescia" digitale, oltre a un maxischermo attraverso il quale tutti noi abbiamo potuto seguire momento per momento le fasi salienti dell'intera missione».



Qui sopra: don Giovanni Rigamonti, oggi parroco di Ss. Nazario e Celso nel paese natale di Nespoli (foto di Stefania Malapelle)

Purtroppo negli anni la recessione non ha risparmiato la cittadina brianzola. «Durante i primi anni Novanta» racconta il sacerdote «due industrie tessili, nelle quali lavoravano circa 1.500 persone e che rappresentavano la principale risorsa economica del paese, hanno chiuso. Molti sono così dovuti migrare verso Milano e da noi non sono rimasti che pochi piccoli artigiani».

«La nostra parrocchia» prosegue «continua a rivestire un ruolo fondamentale nel tessuto sociale del paese. Infatti dei 9.400 abitanti ben il 30% frequenta abitualmente le funzioni religiose. Ma anche coloro che a messa non vengono, magari nel corso delle visite alle famiglie, riconoscono l'importanza del nostro lavoro».

«L'oratorio» conclude il parroco «è ancora molto frequentato, come ai tempi di Paolo Nespoli, forse anche di più. Durante l'estate arriviamo a ospitare fino a cinquecento ragazzi. Così, dal momento che la vecchia struttura non era più sufficiente, ne è in costruzione una nuova, molto più spaziosa, che a breve sarà inaugurata».

Stefano Nassisi



Qui sopra: immagini dalla comunità di Solero (Alessandria), con quella della vicina Quargnento affidata a don Mario Bianchi, che è anche incaricato diocesano per il sovvenire

SAN DALMAZIO A QUARGNENTO E SAN PERPETUO A SOLERO (ALESSANDRIA)

«Così partecipare è diventato più facile»

di **STEFANO NASSISI** – Foto di **ROMANO SICILIANI**

La parrocchia di San Dalmazio a Quargnento e quella di San Perpetuo a Solero (Alessandria) sono due delle circa settanta comunità che in Italia stanno sperimentando la nuova cassetta, quale ulteriore canale per donare le Offerte per i sacerdoti. **«La risposta dei fedeli a questa nuova forma di raccolta» spiega don Mario Bianchi, amministratore delle due parrocchie e incaricato diocesano per il sovvenire «è positiva. Da quando nel dicembre scorso è partita la sperimentazione, siamo riusciti a raccogliere, nonostante la crisi economica, tra 20 e 30 euro al mese.** Aggiungo, con gioia, che questo risultato è stato possibile anche grazie al lavoro di una coppia di coniugi di Quargnento, che abi-

tualmente mi aiuta nella sensibilizzazione alle offerte per il sostentamento dei sacerdoti. In ogni caso» spiega **«non c'è dubbio che il carattere dell'immediatezza, proprio della nuova cassetta, agevoli i fedeli.** Penso soprattutto alle persone anziane che magari possono incontrare difficoltà nella compilazione di un conto corrente. Esprimersi con la partecipazione per loro oggi è senz'altro più semplice». «I nostri due paesi» prosegue «sono per la quasi totalità agricoli, con qualche piccolo insediamento industriale. Entrambe le parrocchie, Quargnento con 1.400 abitanti e Solero con 1.600, sono abbastanza frequentate. Ed è forte la partecipazione dei giovani, con molti ragazzi che si dedicano al coro e alle catechesi per i più piccoli».



SS. ANNUNZIATA AD ANDRIA (BAT – BARLETTA ANDRIA TRANI)

«Donare poco e in tanti: è il senso della generosità»

di **SABINA LEONETTI** – Foto di **ROMANO SICILIANI**

Al confine tra centro storico e commerciale di Andria, un tempo quartiere del ceto benestante, quello degli agricoltori, **oggi la parrocchia SS. Annunziata, 1.400 abitanti, è una delle più piccole e meno popolate della diocesi pugliese.** Tante le case disabitate, che si stanno ripopolando di immigrati rumeni, 97 i ragazzi al catechismo. E anche bisogni sociali a cui provvedere, con 23 famiglie assistite dalla Caritas parrocchiale. **«Ma la solidarietà e il senso di fraternità qui non mancano» commenta don Leonardo Lovaglio, 62 anni, parroco da 17 anni nella comunità.** «A dicembre 2010 abbiamo avviato la sperimentazione col nuovo canale per la raccolta offerte. La risposta è arrivata da 20 famiglie, contro le 5

precedenti. Buona dunque rispetto al numero ristretto dei fedeli», soprattutto agricoltori, commercianti e dipendenti della pubblica amministrazione. «Per lo più si tratta di piccole donazioni» precisa don Leonardo. «Ma conta che sia stato recepito il messaggio della ripartizione della generosità, del donare poco e in tanti. **E queste offerte non sarebbero state possibili con bonifico bancario o bollettino postale.** Un cambio di mentalità è indispensabile» conclude don Leonardo «nella convinzione che non solo occorre contribuire al mantenimento della Chiesa, ma che si possa raccogliere di più dando poco. Il nuovo sistema non sottrae, come temono alcuni parroci, denaro alle necessità della parrocchia, ma crea nuova apertura e sostegno verso il clero». ●



Qui sopra: istantanee dalla comunità SS. Annunziata, ad Andria dov'è parroco don Leonardo Lovaglio, incaricato diocesano per il sovvenire

**FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI**



attivo dal lunedì
al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta
verrà eseguita
in tempo reale

Segnalaci i doppioni

*"Caro Sovvenire,
vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.
Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".*

Molti lettori ci segnalano i loro cambi di indirizzo scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

VERIFICA IL TUO RECAPITO: è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.

NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE: diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.

QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI: rappresentano la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnalazione dei duplicati (tramite posta o numero verde) ci è molto utile. Per le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO: si può chiedere di cancellare il nominativo di un familiare per diverse cause (malattia; ragioni fiscali legate alla deducibilità). Per diventare donatori subentrando al posto del familiare, occorre fare un'offerta di almeno 5 euro tramite conto corrente postale n. 57803009. L'inserimento nella nostra banca dati avverrà automaticamente.



Nuove cooperative per far ripartire il Sud

di CHIARA SANTOMIERO — foto di ADRIANO MANCORI e TOTO SIMION

Dignità, soddisfazione e talenti che non vanno perduti. C'è anche questo negli obiettivi di **decine di sacerdoti diocesani impegnati oggi in Italia contro la disoccupazione, attraverso il Progetto Policoro, il piano di formazione Cei in funzione da 16 anni, anche grazie alle firme degli italiani. Vangelo alla mano, il compito che si sono dati è riaprire l'orizzonte per tanti, specie i giovani. Ma in qualche caso anche nelle categorie considerate ai margini delle prospettive occupazionali, come le donne più mature, c'è chi è riuscita con tenacia a realizzare i propri sogni.** Anche in un piccolo paese del Mezzogiorno italiano, traumatizzato da un drammatico calo della popolazione da 15mila a 1.500 abitanti nel giro di soli 10 anni? Anche in una realtà dove restano in maggioranza gli anziani, mentre la generazione adulta vede

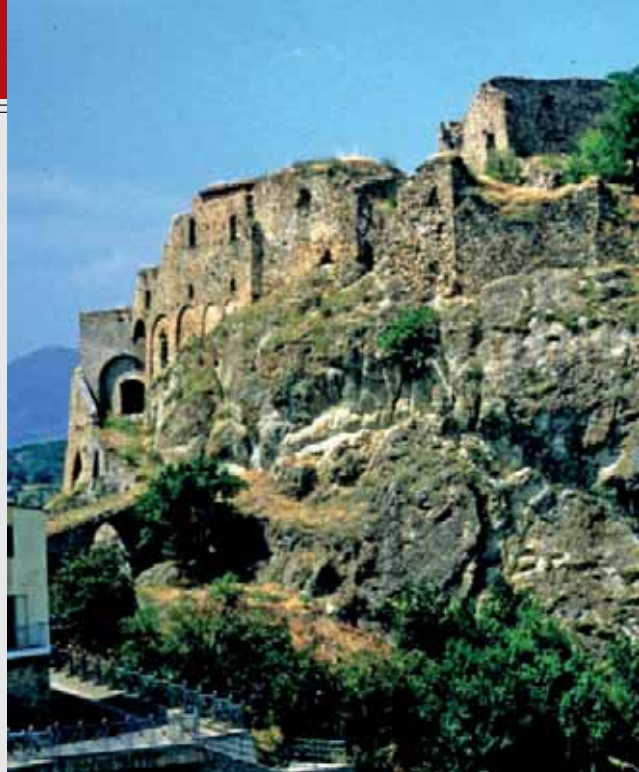
con dolore e impotenza emigrare i più giovani in cerca di lavoro? Sì, anche lì.

Doveva essere più o meno questo ciò che aveva in mente don Mimmo Benvenuti, l'ex parroco di Laurenzana (PZ) e direttore dell'Ufficio pastorale giovanile della diocesi di Acerenza (uno dei tre 'tavoli' partecipanti al Progetto Policoro, con la Caritas e la Pastorale del lavoro), quando incoraggiava alcune donne del paese a puntare sulla loro abilità nel ricamo e nel cucito per realizzare una cooperativa.

«Noi» racconta Anna Taddei, oggi presidente della cooperativa *La Perla preziosa* «eravamo legate all'idea di un servizio di pulizie o di assistenza sociale». E già sembrava un progetto ambizioso in una realtà che tende più a scoraggiare i tentativi di cambiamento che a promuoverli, dove già altre experien-



Dall'alto: mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo di Acerenza; mons. Angelo Casile, direttore dell'Ufficio Nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro; don Giordano Stigliani, responsabile della pastorale del lavoro nella diocesi lucana e parroco di Laurenzana (Potenza)



In queste pagine:
le socie della cooperativa
La Perla Preziosa
di Laurenzana.

A sinistra: Elena Muscela,
responsabile del Progetto
Policoro per la regione
Basilicata,
con don Giordano
Stigliani.

A centro pagina:
il castello e la chiesa
madre del paese

(foto archivio
APT Basilicata).

Nel box: don Mario Operti,
'inventore' del Progetto
Policoro

(foto di Romano Siciliani)



ze di cooperative erano nate ma non avevano attecchito.

[**"PUNTIAMO SUL TALENTO DELLE DONNE"**]

Anna, sposata e con due figli di 12 e 5 anni, non si rassegnava all'apatia. Aveva gestito un negozio di alimentari, lavorato nel settore delle pulizie, in un ristorante. Voleva rimettersi in gioco. Don Mimmo aveva presentato il Progetto Policoro, l'iniziativa della Chiesa italiana per sostenere l'imprenditoria giovanile nel Meridione, un progetto rivolto... ai giovani, appunto.

«Quando mi presentai» ricorda Anna «mi presero un po' in giro perché non ero più tanto giovane. Ero un po' la barzelletta del momento, ma per me era una sfida: mi sentii ancora più motivata».

Agli incontri del corso Policoro, una volta alla settimana, da settembre a giugno, partecipano in undici. «Poi qualcuna si è persa per strada» racconta Anna. «Ci credevano, ma hanno prevalso le pressioni intorno. "Che cosa vi siete messe in testa?" ci ripetevano». Però «noi cinque dell'attuale cooperativa, tutte intorno ai 40 anni, ci conoscevamo da tempo e siamo rimaste. Policoro ci ha dato gli stimoli giusti. **Abbiamo fatto il corso con Elena Muscela, la responsabile regionale del progetto e con Livia Falotico, il tutor a livello diocesano, e abbiamo presentato il nostro primo business plan. Sono state loro ad orientarci verso un mercato di nicchia, pun-**



tando su un'attività che mancava nel territorio» ossia il restauro e il ricamo antico.

Nell'autunno successivo un'altra occasione da cogliere per qualificarsi meglio e raffinare il progetto: il Progetto "Pari" finanziato con fondi regionali con l'obiettivo delle pari opportunità.

«Secondo me» afferma un'altra socia della cooperativa, Rosanna Cavuoti, un figlio di 26 anni entusiasta dell'attività della madre «le doppie P ci portano fortuna: Progetto Policoro, Progetto Pari e oggi Perla Preziosa. **Oggi siamo tra i pochi in paese a poter lavorare senza dover emigrare. Per questo dico alle donne come me di mettersi in gioco: con tenacia e fiducia si può fare».**

[SI PUÒ FARE]

Il corso regionale permette di specializzarsi in informatica, restauro e ricamo; da una monaca, suor Grazia Giovanna dell'Ordine della Piccola Famiglia dell'Esodo, che vive a Decollatura, in Calabria, imparano tecniche secolari di ricamo antico.

E finalmente si parte: **il 28 dicembre del 2009 apre La Perla Preziosa, laboratorio di sartoria artigianale e restauro dei tessuti antichi, l'unico con questa specializzazione nel Mezzogiorno.** Il locale è messo a disposizione dal parroco. Poi arrivano richieste da altre parrocchie non solo della diocesi e anche l'arcivescovo, mons. Giovanni Ricchiuti, promotore fin dall'inizio di 'Policoro', non fa manca-



IL PROGETTO POLICORO

Grandi numeri in 16 anni di vita



E' stato un sacerdote a creare il Progetto Policoro, il piano anti-disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno in sinergia con le diocesi del Nord promosso 16 anni fa dalla Chiesa italiana. Don

Mario Operti (1950-2001) lo ideò dalla collaborazione a tre fra Caritas, pastorale giovanile e del lavoro.

Diceva don Mario: "Non esistono formule magiche per creare lavoro. Occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone".

Oggi decine di sacerdoti diocesani si dedicano a questa missione. Il Progetto Policoro "è il segreto della presenza dei cattolici nella società — ha scritto il Segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata— Risponde ai bisogni concreti con spirito di comunione nella certezza che il Vangelo vissuto dà buoni frutti per tutti".

"Il Progetto Policoro da sogno di don Mario è diventato un'idea che si organizza, diviene impresa e fa germogliare la speranza — ha detto mons. Angelo Casile, direttore dell'Ufficio Nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro — A tutti noi rimane il compito di custodirlo come un dono perché continui a essere per le nostre Chiese accoglienza e profezia del nuovo che emerge all'orizzonte del Sud per l'intero Paese".

Oggi conta oltre 500 consorzi, cooperative e imprese, pari a oltre 4 mila posti di lavoro. L'8xmille sostiene il piano di formazione con circa un milione di euro l'anno. Per lo più il piano Cei sostiene la formazione dei giovani in cerca di occupazione. Ma in diocesi di Acerenza anche donne over 40 hanno dimostrato di saper usare questo strumento, per rientrare nel mercato del lavoro. Senza emigrare. Un risultato di rilievo in un Sud Italia dove oggi la disoccupazione femminile sfiora il 50%.

Info: www.progettopolicoro.it



re il suo sostegno. **La fatica è molta, ma gradualmente arrivano i risultati e soprattutto cresce la stima di sé.** Ho trovato il lavoro che fa per me – spiega Franca Cavuoti – che esalta la mia creatività». Da ragazza, lei che due figli di 9 e 5 anni, aveva acquisito le qualifiche di sarta, operatrice di moda e stilista modellista; poi aveva lavorato in un bar e anche come segretaria. «Mio marito all'inizio era scettico» afferma «ma adesso ci aiuta per i servizi e nella manutenzione dei macchinari del laboratorio». **«Credono molto nel loro progetto» afferma don Giordano Stigliani, l'attuale parroco di Laurenzana e successore di don Mimmo anche nell'Ufficio per la pastorale del lavoro «e non hanno lasciato niente di intentato».**

«I figli non mi dicono "brava"» racconta Filomena, due figli maschi di 17 e 9 anni, un'attività commerciale chiusa sei anni fa «perché vedono solo che la mamma non è più disponibile come prima». In realtà, è proprio per i loro figli che le 5 donne della cooperativa hanno accettato la sfida: per dare loro un po' di disponibilità economica in più ma, soprattutto, per «dare l'esempio che associandosi si può creare lavoro».



In alto: il laboratorio a Laurenzana e (qui sopra) uno scorcio del centro storico (foto archivio APT Basilicata)

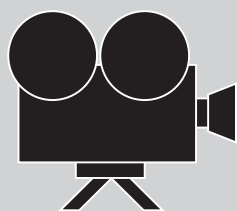
[8XMILLE, LA FORMAZIONE CREA LAVORO]

«Non credevo di potermi rimettere in gioco alla mia età» continua Filomena «e invece mi trovo con il nostro gruppo a creare quello che vogliamo. È una grande soddisfazione e non tornerei più indietro».

Intanto il laboratorio di restauro ha creato movimento in paese: arrivano i furgoni a scaricare i tessuti e le altre merci ordinate via internet. Il locale della parrocchia non basta più e la cooperativa si trasferisce appena fuori Laurenzana. «La richiesta di lavoro dall'esterno» afferma Teresa, tre figli di 11, 14 e 18 anni «ci dimostra che *La Perla Preziosa* sta cominciando a farsi conoscere e apprezzare». «La nostra giornata» prosegue Teresa «comincia con i figli a scuola e la casa da organizzare. Siamo in laboratorio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30». «Ma quando ci sono commesse da chiudere» conclude con un sorriso «la nostra luce resta accesa, anche quando il paese va a dormire».

Info: www.laperlapreziosa.net/

Cooperativa di abiti sacri, per comunioni e restauro antico di manufatti per parrocchie e musei diocesani



IL VIDEO DELLA STORIA

“Il lavoro è una pietra preziosa”

Guarda il nostro filmato in 4 minuti della cooperativa 'La Perla preziosa' su www.youtube.com/user/8xmille, cliccando nell'indice a destra su '8xmilleDOC'. O su www.sovvenire.it/videodoc

Per chi utilizza la banca

Ecco i conti correnti bancari per donare un'Offerta per i nostri sacerdoti



GLI ALTRI CANALI:



tramite conto **corrente postale**
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma



CartaSi

Con carta di credito

Cartasi

al numero verde 800 825 000
o attraverso le pagine Internet
del sito www.offertesacerdoti.it



Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero
Idsc

della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.offertesacerdoti.it

**Le offerte per il sostentamento
sono deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91 euro
ogni anno.**

E' possibile richiedere la rice-
vuta della donazione, deduci-
bile dalla dichiarazione dei
redditi, al numero verde 800
568 568 oppure all'email donatori@sovvenire.it.

Per chi dona tramite conto
corrente postale, il cedolino
vale come attestato ai fini fi-
scali

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Roma Sede
IBAN: IT 98 Q01030 03200 00000455518

● BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Roma Bissolati
IBAN: IT 71 W 01005 03200 000000062600

● BANCA POPOLARE DI MILANO

Roma Sede Ag. 251
IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● BANCO DI SARDEGNA

Roma Sede
IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● UNICREDIT

Roma via del Corso D
IBAN: IT 77 H 02008 03283 000300577334

● INTESA SAN PAOLO

Roma Via Gregorio VII, 127
IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● UNICREDIT

Roma AG Corso C
IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

● UNICREDIT PRIVATE BANKING

Verona Filiale P.zza Erbe
IBAN: IT 69 Y 02008 11756 000007766594

Inserire come causale: **Offerte per i sacerdoti**



Basta un clic per conoscere un mondo

di ROSA SASSO

**Più notizie,
reportages
fotografici
e nuovi video.
Ma anche
cartine
interattive,
blog
e informazioni
dal territorio.
Ecco il nuovo
portale,
dove troverete
la nostra rivista**

Ci sono almeno 5 ragioni per andare a sfogliare le pagine web del Servizio Promozione Cei. Perché il sito è completamente rinnovato, puntando a dare più notizie, potenziando l'offerta di foto e video. Perché **si può leggere dallo schermo la rivista *Sovvenire*, sia in pdf da stampare e far conoscere in parrocchia, sia da scorrere in formato web, con accesso anche ai migliori reportages realizzati in passato.** Perché - terzo buon motivo - c'è il Libro Bianco da esplorare, la cartina d'Italia divisa per regioni, province e diocesi, dove trovare le opere 8xmille nel proprio territorio (ricordando che il lavoro di caricamento dati è continuo e non è ancora completato, anche se sono già disponibili circa 10 mila voci). Quarto: si può ripercorre tutta la campagna 2011 *Chiedilo a loro*, con le testimonianze e i filmati di chi spiega che cosa ha significato quella mensa o casa-famiglia 8xmille nella propria

città. Ma soprattutto - ed è il quinto perché - per donare un'Offerta attraverso il sito Offerte per i sacerdoti www.offertesacerdoti.it, per i titolari di carta di credito Carta Sì, sito che è accessibile ovviamente anche da www.sovvenire.it. Le sollecitazioni sono ben più di cinque, com'è facile immaginare. Tra le novità anche due blog: il "giro d'Italia" delle opere 8xmille, raccolta di servizi che sono stati pubblicati negli ultimi mesi sul quotidiano *Avvenire*, a firma di Mimmo Muolo. E il blog dell'Officina dei Reporters, con tutte le video-inchieste di 4 minuti realizzate finora per la Cei da giovani cronisti e documentaristi (*ne parliamo a pagina 24-25*). **Non mancano le notizie nazionali e dal territorio, che danno l'idea del lavoro costante e capillare degli incaricati diocesani e parrocchiali per il sovvenire.** Dunque, un'istantanea dei cattolici in cammino per far crescere la condivisione e lo spirito del dono nelle nostre comunità. ●

Otto risposte per scoprire le Offerte

● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale.

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pagina 15.

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 38 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorsa: da 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non può provvedere da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di

quelle più popolate, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento. È pari a 0,0723 euro (circa 140 vecchie lire) al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche "offerte deducibili"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI SACERDOTI?

Chi desidera può scriverlo alla redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 26

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta di almeno 5 euro per il sostentamento dei preti diocesani, attraverso uno dei canali indicati a pagina 15. E il giornale viene inviato per un anno (4 numeri)





Luci accese nel cuore delle città. Pensando a chi lavora, cresce il fenomeno dell'orario prolungato nelle parrocchie. Così come le adorazioni 24 ore su 24. Tre esempi da Milano, Bologna e Bari. Ecco come i sacerdoti fanno riscoprire il tempo di Dio

Quante chiese aprono le porte anche di sera

“Una sosta di tutta la Chiesa italiana davanti all'Eucaristia, per riprendere meglio il cammino”. Alla vigilia del Congresso eucari-

stico nazionale di Ancona (3-11 settembre 2011) sono tante le parrocchie che già percorrono questa via: l'annuncio pubblico del mistero del Dio-con-noi, in forme diverse. Come il prolungamento dell'orario d'apertura nelle grandi città.

Alla Madonna dei Monti, in centro storico a Roma, il parroco don Francesco Pesce dà così modo a chi lavora fino a tardi di entrare a pregare. In aumento anche le parrocchie che fanno l'adorazione eucaristica

perpetua, 24 ore su 24, incoraggiata anche da papa Benedetto. Sono oltre 50 realtà. Come la chiesa di San Vito, a Ragusa, con 450 volontari. Ore di intercessione, anche per le vocazioni.

Ecco tre esempi a Milano, Bologna e Bari di quest'apertura delle chiese alla città e all'uomo. Il **“Chi dice la gente che io sia?” evangelico interpella i cittadini in orari insoliti. Messe, concerti, incontri per i giovani nei distretti della movida, visite guidate alle opere d'arte che tramandano fede e cultura.** Per spingere più in là il deserto interiore e, sul piano sociale, assumersi nuove responsabilità pubbliche. Ecco come i sacerdoti fanno riscoprire il tempo di Dio.

L'EVENTO DI ANCONA

L'Eucaristia al centro della vita quotidiana

Un congresso eucaristico è «una stazione a cui una Chiesa locale invita le altre, regionali, nazionali o del mondo intero».

Obiettivo è dar vita ad iniziative per avvicinare al mistero eucaristico in mezzo a noi. Anche nella sua dimensione sociale. I congressi internazionali sono convocati dal Papa, quelli diocesani o nazionali possono esserlo dai vescovi. Il primo fu a Lille (Francia) nel 1881.

L'Italia diede il via a quelli nazionali nel

1891. Oggi la Cei ne prevede 2 ogni decennio. Il 25°, ad Ancona, avrà per tema *Signore, da chi andremo? L'Eucaristia nella vita quotidiana*. Verranno approfonditi, con l'intento di rinnovare la pastorale: l'accoglienza delle fragilità, la vita affettiva, il lavoro e la festa domenicale, l'educazione alla cittadinanza, la comunicazione della fede (www.congressoeucaristico.it).

«Per lo stretto legame tra Eucaristia e vita» ha detto monsignor Adriano Caprioli,

vescovo di Reggio Emilia e presidente del Comitato dei Congressi eucaristici nazionali «è fuori dal tempio, nella vita ecclesiale e civile, che dobbiamo celebrarla». Perché, ha spiegato il vescovo di Ancona, monsignor Edoardo Menichelli, **«l'Eucaristia risponde al bisogno diffuso tra i credenti, ma anche tra quelli che sono in ricerca, di trovare un senso alla propria esistenza, nelle difficoltà del vivere oggi».**

P. I.

MILANO BASILICA DI SAN LORENZO ALLE COLONNE

Nelle strade della movida

di ELISA PONTANI – Foto di STEFANIA MALAPELLE

Perché non usciamo? Il gruppo del **“Centro giovane alle Colonne” della basilica di San Lorenzo, con il parroco don Augusto Casolo, e l'aiuto del decanato centro della diocesi di Milano**, ha portato le parole del Vangelo dentro le notti della movida di Milano, a pochi passi da piazza Duomo.

Il Centro (che ha un sito internet visitabile all'indirizzo <http://nuke.centrogiovane.org>) una sera a settimana chiama i giovani ad essere qualcosa di più che consumatori di eccessi. Un'offerta alternativa, un vento spirituale, leggero. Qualcuno, parafrasando il titolo di un vecchio film, l'ha già chiamata “la febbre del giovedì sera”.

Si parla di qualità delle relazioni sociali tra i ragazzi a Milano, di speranze e precarietà. Ma ci sono anche percorsi artistici o di cittadinanza attiva. Tra le iniziative più recenti, “Spiazzàti”, che ha proposto, tra l'altro, serate in musica su un testimone del '900, il cardinale vietnamita Van Thuan.

Poi la preghiera di *Una luce nella notte*. E la lettura del Vangelo con videoproiezioni *Coraggio! Alzati, ti chiama!*. In autunno tornerà il cineforum.



Qui sopra: apertura serale nella parrocchia della Madonna dei Monti, a Roma.

Nella pagina accanto: la basilica milanese di San Lorenzo Maggiore, crocevia della movida ma anche di iniziative pastorali





BOLOGNA NELLE PARROCCHIE DEL CENTRO

La notte bianca delle chiese

di **COSTANTINO COROS** – Foto di **ROMANO SICILIANI**

Passeggiando per le vie di Bologna, in un sabato d'inizio estate, alla vigilia del Corpus Domini, si potevano incontrare tredici luci accese nella notte. Erano quelle delle chiese e degli oratori del centro storico, aperti fino a mezzanotte, per la II edizione della *Notte bianca delle Chiese*. «La nostra iniziativa» spiega **monsignor Stefano Ottani, parroco della Basilica di Ss. Bartolomeo e Gaetano e promotore del progetto** «è uno degli incontri con il sacro che proponiamo ai bolognesi. Una sera al mese, alle 22, c'è l'ascolto davanti all'Eucarestia. Commentiamo un salmo, tra pause musicali». Sempre una volta al mese, in una chiesa del territorio parrocchiale, «cupola sotto le due torri» simbolo di Bologna, fra le 23 e le 2 del mattino i giovani si radunano per l'adorazione eucaristica e sul sagrato invitano gli altri ad entrare. «**La luce nella notte è un segno che indica il cammino verso la fede**» spiega **don Stefano**, mentre accompagna i primi visitatori nell'oratorio di palazzo Lùpari, dove dimorò nel XV secolo il beato Ludovico Morbioli. «**La chiesa aperta all'ora in cui i ritmi frenetici della città si vanno spegnendo,**



In alto: concerti, meditazione, lettura delle Scritture al centro della Notte Bianca delle chiese, organizzata a Bologna dalla parrocchia di Ss. Bartolomeo e Gaetano, affidata a don Stefano Ottani. Qui sopra: una delle 13 chiese coinvolte, nel territorio parrocchiale

richiama l'attenzione sulla presenza dell'Eucarestia».

«C'è molta partecipazione» conferma Manuela Zucchi, guida per i gruppi in visita lungo i percorsi teologici e storico-artistici della Cattedrale di San Pietro, nella *Notte bianca delle chiese*. È prevista anche la salita sui campanili del centro città. Altri cittadini affollano la Basilica dei Ss. Bartolomeo e Gaetano, tra le candele accese. Giuseppe Bonvicini, 50 anni, geometra, in chiesa ci va abitualmente, «ma questa» dice «è un'occasione per ricavarci un momento di riflessione». Cristina Bianco e Paola Serrato sono venute insieme all'Oratorio Santa Maria dei Guarini: «È importante leggere l'arte con la fede» commentano. Liliana Lodo, 30 anni, in chiesa non entrerebbe mai, spiega, «ma questi eventi mi spingono a varcare la soglia e a pensare alla dimensione spirituale». Un suono d'arpa arriva dalla chiesa di San Nicolò degli Albani. Pochi minuti sospesi, poi il pubblico applaude con emozione. «Apprezzo molto l'apertura notturna dei luoghi sacri» commenta Federico Fulgenzi, 34 anni. «La gente ha bisogno di più iniziative come queste». La serata si conclude nella Cattedrale. **Maria Grazia e Alessandro Rossi, genitori trentenni di due bambini, sono passati per caso: «La sera è un buon momento per entrare in chiesa» dicono «soprattutto per i giovani o per chi è pendolare e, tra lavoro e tempi del rientro, non ha modo di andare a messa durante la giornata».**



BARI CHIESE DELLA CITTÀ VECCHIA

Arte e musica contemplando Dio

di **NINA FABRIZIO**

Mostre, presentazioni di libri, dibattiti, concerti e soprattutto musica sacra nel segno del grande compositore di Bari, Nino Rota, a 30 anni dalla morte. E ancora, lettura di brani della Bibbia e adorazione eucaristica. Tutto questo offrirà **la rassegna *Notti sacre* che dal 24 settembre al 2 ottobre aprirà una decina di chiese storiche di Bari, per lo più chiuse durante l'anno, per rispondere alla «fame di cultura e di musica della città», come spiega don Antonio Parisi**, consulente musicale dell'Ufficio liturgico nazionale della Cei e curatore dell'iniziativa della diocesi pugliese.

Attraverso gli appuntamenti culturali e artistici, l'obiettivo è aprire anche alle strade che conducono al sacro. L'iniziativa, al suo secondo anno, si tiene a Bari Vecchia, dove, spiega don Parisi «ci sono tante chiese che possono offrire ospitalità per eventi artistici e così mostrare le proprie bellezze architettoniche, sconosciute alla maggioranza dei baresi». È il contesto ideale, aggiunge, per «far riscoprire le radici e i valori positivi presenti nel centro storico, e creare momenti di incontro fra gli abitanti». La città da qualche tempo



In alto: una visita guidata ai percorsi di cultura e fede durante la *Notte bianca delle chiese* a Bologna (foto Romano Siciliani). Qui sopra e accanto: per l'appuntamento delle *Notti sacre* a Bari (24 settembre - 2 ottobre 2011) riaprono molte chiese della città vecchia, chiuse da tempo (foto Mark Turner / Creative Commons)



è in pieno fermento culturale. Una vivacità subito colta dalla diocesi, inseritasi in uno scenario favorevole con una sua proposta, l'anno scorso premiata da una grande affluenza di pubblico. «L'evento artistico vuole offrire un nutrimento dello spirito. **Momento centrale**» afferma don Parisi «è, non a caso, l'adorazione eucaristica continua. Vogliamo essere presenti nel progetto culturale della città senza mai dimenticare ciò che per noi è importante, la centralità di Dio».



La rivoluzione di gennaio 2011 manterrà le promesse sul fronte della convivenza religiosa? Intervista all'arcivescovo di Tunisi, Maroun Lahham, guida di una delle comunità cristiane più antiche del Mediterraneo

Dopo la primavera araba, tra attesa e speranze

di **MANUELA BORRACCINO** – foto Agenzia **ROMANO SICILIANI**

L'arcivescovo di Tunisi mons. Maroun Lahham ricorda «con grande gioia» i giorni della fine del regime di Ben Ali, che hanno visto la Chiesa a fianco della società civile nel cammino verso la democrazia. Palestinese, 63 anni, da 6 anni a capo dell'unica diocesi del Paese con 21mila fedeli, il presule spiega come l'8xmille possa dare aiuto «a tutto il popolo tunisino».

Eccellenza, può darci alcuni dati sulla vita della Chiesa cattolica in Tunisia?

Abbiamo una sola arcidiocesi, con 11 parrocchie di cui 4 nella capitale, per un piccolo gregge che va dai 20 ai 22mila fedeli. I sacerdoti sono 40 e 120 le suore. Ci sono 11 scuole cattoliche elementari e un liceo, con 6 mila allievi tutti musulmani. Gestiamo alcune biblioteche e 3 centri studi.

Chi sono i cattolici tunisini?

Sono quasi tutti stranieri, sono pochissimi i tunisini che dall'islam si convertono al cristianesimo. Dunque impiegati di multinazionali, studenti africani ed europei, e poi c'è una realtà piuttosto rilevante in Tunisia di migliaia di donne in gran parte francesi, maltesi, italiane sposate a tunisini.

Quali sono i punti di forza della vostra presenza?

Oltre al lavoro tradizionale delle parrocchie, c'è un vasto impegno sociale ed educativo nei centri per disabili, per bambini orfani e per ragazze madri. Molte le suore in prima linea nell'opera di promozione umana, particolarmente apprezzata in Tunisia.

Quali sono gli ostacoli?

Sono un vescovo felice, perché difficoltà con la D ma iuscola non ne abbiamo. Ma i miei sacerdoti invecchiano e, senza cattolici tunisini o vocazioni locali, viviamo della carità delle Chiese sorelle. Il mio pensie-



In queste pagine (da sinistra a destra): la cattedrale di Saint-Louis a Cartagine; i resti dell'antica capitale punica, che conserva vestigia romane e paleocristiane; cittadini di nuovo in piazza dopo la rivoluzione di gennaio, che ha rovesciato il regime ventennale di Ben Ali. Ora il Paese affronta una delicata transizione. Qui sopra: un'antica raffigurazione di Agostino di Ippona (354-430), padre della Chiesa. Nato a Tagaste (oggi in Algeria), predicò a Cartagine. Oggi è sepolto a Pavia



ro costante è trovare volontari che possano venirci ad aiutare.

La Tunisia ha sorpreso il mondo. Si aspettava un cambiamento così repentino?

È stato del tutto imprevisto, e ha impresso ottimismo e forza. La Chiesa non è stata toccata dalle proteste: ma la comunità cristiana l'ha vissuto con grande speranza, e ora contiamo che il Paese possa proseguire sulla strada intrapresa di libertà e di giustizia sociale.

Come legge l'onda di protesta che dalla Tunisia ha travolto Maghreb e Medio Oriente?

Ogni Paese ha la sua specificità e troverà il suo cammino. Ma il tratto comune è il ruolo dei giovani: non accettano più di essere sottomessi a regimi dittatoriali.

Teme ora che i movimenti integralisti possano dirottare il processo in atto con le elezioni del 23 ottobre?

Mi sembra un falso timore, perché la rivolta non è partita dai partiti politici e religiosi, che piuttosto sono saliti sul treno in corsa. E non credo che possano dirottare il processo di democratizzazione, perché sanno che ora i giovani grazie alle nuove tecnologie possono scendere in piazza nel giro di poche ore. Nulla sarà mai più come prima.

A cosa servono i fondi 8xmille della Cei?

Oltre al lavoro ordinario nelle parrocchie, danno un aiuto formidabile all'aggiornamento professionale per i maestri, per il restauro di chiese e canoniche antichissime, per l'apertura di nuove sale parrocchiali e l'ampliamento di un monastero per esercizi spirituali. Progetti per tutti i tunisini, non solo per i cattolici.

Dall'inizio delle proteste sono sbarcati sulle coste italiane oltre 22mila tunisini. Che cosa vorrebbe dire all'opinione pubblica italiana?

È un movimento straordinario di persone, mosso da circostanze straordinarie. So bene che ci sono pregiudizi in Italia contro questi richiedenti asilo, ma invito tutti a considerare che stiamo attraversando una grande crisi umanitaria ed economica, ci vorrà del tempo prima che le cose si sistemino. Sono figli di Dio, vanno accolti e aiutati. I giovani che bussano alle vostre porte sono i primi a sapere che si tratta di una soluzione temporanea, che il futuro sarà nelle loro mani nel loro Paese e non in Italia.

CON LE NOSTRE FIRME

Priorità a cure mediche e scuole

È stata terra di grandi personalità cristiane la Tunisia. Dalle martiri Perpetua e Felicità a sant'Agostino, dal berbero Tertulliano a san Vincenzo de' Paoli. Durante gli anni di Ben Ali le condizioni dei cattolici non sono state facili. Nel 1996 li visitò Giovanni Paolo II. **Dal 1991 ad oggi i fondi 8xmille per i Paesi in via di sviluppo hanno sostenuto in Tunisia progetti medici e scolastici:** dal piano di alfabetizzazione dell'arcidiocesi di Tunisi, alla scuola materna delle Suore francescane, da corsi di formazione professionale al programma di inserimento occupazionale per giovani e adulti, fino a contributi per la clinica Sant'Agostino. Un impegno complessivo per oltre 3 milioni di euro. **Info:** www.diocesetunisie.org

L. D.



Da vedere e proiettare a casa, in parrocchia e nelle tv diocesane. Sono le nuove video-inchieste 8xmille in 240 secondi, realizzate da reporter e documentaristi. Per informare sulle realtà raggiunte dalle nostre firme

Bastano quattro minuti per trovare la destinazione

di MARTA PETROSILLO – foto di ROMANO SICILIANI

Un intervento 8xmille raccontato da cronisti o documentaristi. È il nuovo progetto "8x1000 Doc", serie di video-inchieste di quattro minuti sull'uso dei fondi della Chiesa cattolica e gli effetti dell'opera sul territorio.

Non spot dunque, ma un progetto informativo che continuerà tutto l'anno. Destinato a tv, web e ai dvd inviati nelle parrocchie che ne stanno facendo richiesta. Per ora i filmati disponibili su Internet sono nove, tutti realizzati con un budget ridotto. L'iniziativa, voluta dal Servizio Promozione della Cei, è un progetto di comunicazione che punta a far crescere la consapevolezza della firma e del bene che ha costruito.

La mappa degli interventi parte da **Villaseta**. In questo quartiere alla periferia di **Agrigento**, cresciuto per ospitare gli sfollati della frana del 1966, la telecamera filma la giornata di don Angelo Frac-

cica, parroco di Santa Maria della Catena, che descrive come, a partire dal panorama difficile di disoccupazione, malavita e abbandono scolastico trovato al suo arrivo nel 1989, con l'aiuto di collaboratori laici e di tutto il quartiere ha dato vita all'**oratorio "Luce Nuova"**, che ad oggi ha illuminato la vita di 100 giovani l'anno, puntando su formazione, studio, artigianato e un progetto teatrale. La stessa missione svolta dal doposcuola **"Il Buon Samaritano"**, a **Nocera Inferiore**, dove don Ciro Galisi, parroco di Santa Maria del presepe, e 70 volontari accolgono 40 bambini dai 6 agli 11 anni. Mary Villalobos, giornalista che ha realizzato il servizio nella cittadina in provincia di Salerno, ha testimoniato il grande coinvolgimento delle mamme nel centro. «Mi ha molto colpito la loro determinazione e quella di quanti riescono a trasformare in realtà il proprio sogno» spiega la reporter. Molti progetti finanziati dall'8xmille cercano di ri-



Qui sopra: i fotogrammi dei primi 9 filmati del progetto **8xmilleDOC**, le video-inchieste in 4 minuti.

Al centro storie di lavoro, di formazione giovanile, di cittadinanza responsabile.

Necessità a cui la Chiesa, con sacerdoti e volontari, oggi può rispondere in tutta Italia anche grazie ai contributi liberati dalle firme

spondere alle sempre crescenti difficoltà economiche. A **Brescia** la crisi si è fatta sentire, ma la Caritas diocesana ha saputo rispondere prontamente con il progetto *Mano Fraterna*. Tra le cosiddette "cinque dita", cioè linee d'intervento, oltre a programmi di microcredito, mensa per i poveri, sostegno all'occupazione, fondo di assistenza, c'è la base logistica alimentare "**Ottavo giorno**", un **magazzino della carità** che nel solo 2010 ha distribuito 60mila pacchi viveri a 5mila famiglie.

«È incredibile come la forza di volontà riesca a superare le difficoltà economiche» ha commentato il regista Pierluca Di Pasquale che ha diretto la videoinchiesta sulla mensa per i poveri e il programma di microcredito della **Caritas diocesana di Mantova C.a.s.a San Simone**.

Ampio spazio è dato anche alle realtà nate dal Progetto Policoro, il programma della Cei contro la disoccupazione che nel Mezzogiorno ha visto nascere più di 500 tra consorzi, imprese e cooperative, dando lavoro a circa 4mila giovani. Come i ragazzi della **cooperativa "Kairòs"** che a **Margherita, quartiere della periferia crotonese**, hanno realizzato un doposcuola per i bambini. »Qui dove la

criminalità è un modo di vivere, di pensare» ha spiegato il presidente di **Kairòs** Guido Musumeci «è importante combatterla a partire dai più piccoli».

È solo un esempio di chi, nonostante le difficoltà legate ad una disoccupazione in perenne aumento, non si arrende, puntando piuttosto ad inventarsi un lavoro.

È questa la storia di Anna, Franca, Filomena, Rossanna e Teresa, cinque mamme di **Laurenzana** (in provincia di Potenza e in diocesi di Acerenza, vedi il Dossier) che, grazie al sostegno formativo del Progetto Policoro, hanno fondato la cooperativa **La Perla Preziosa** che produce abiti sacri, restaura tessuti antichi. «Mi ha sorpreso la forza d'animo di queste donne» ha detto Adriano Mancori, regista del "corto" girato nel paesino lucano «che a 40 anni hanno saputo reinventarsi e vincere persino contro i pregiudizi di chi non credeva in loro. E così ora sono un esempio per tutti».

DOVE VEDERLI

I documentari anche su Youtube Entro fine anno saranno sedici

È possibile vedere e scaricare i filmati dal canale Youtube dell'8xmille, all'indirizzo www.youtube.com/user/8xmille, cliccando nell'indice a destra su '8xmilleDOC'.

Le parrocchie e le reti diocesane possono invece scaricare i video dal sito del Sostentamento alla Chiesa Cattolica, all'indirizzo www.sovvenire.it/videodoc. L'invito è ad inserirli anche sui siti parrocchiali. Entro la fine dell'anno si prevede che i corti disponibili saranno 16, per i quali verrà appositamente realizzato un blog.

M.P.

LA PROPOSTA

Formazione politica e fondi 8xmille

Sarebbe augurabile che una parte dei fondi 8xmille venissero investiti anche in un progetto che mi sta particolarmente a cuore, perché mi sta particolarmente a cuore l'Italia: ossia l'istituzione di scuole o accademie politiche, il cui scopo dovrà essere la severa educazione e formazione dei futuri quadri dirigenti, cattolici e non solo, di questo Paese. Fino a che la politica resterà così com'è, alla portata cioè di chiunque, in particolare modo di corrotti e avventurieri, anziché fortemente selettiva, le sorti del nostro Paese non cambieranno.

Giovanni Pirrera Agrigento

Lo spessore civile di questa lettera ci sembra meriti rilievo. L'8xmille non sostiene istituzioni di questo tipo perché l'uso dei fondi deve attenersi a opere di culto e pastorale, carità o al sostentamento dei sacerdoti. Va fin d'ora però evidenziato il fatto che vi sono molti modi di far crescere il tessuto civile. Basti pensare agli effetti dell'8xmille per interventi come il Progetto anti-disoccupazione Policoro o la Consulta antiusura. Il loro modello di annuncio, di speranza evangelica e di liberazione delle coscienze sostiene lo sviluppo. Nonostante le difficoltà. Ce lo ricorda anche la cronaca, come evidenziamo in fondo a questa rubrica.

DA PALERMO

Una preghiera per i sacerdoti

Vi mando la preghiera per i sacerdoti che recito ogni giorno, in modo che ci uniamo tutti insieme per sostenerli. Aggiungo la grande gioia della nostra parrocchia di Santa Rosalia di San Lorenzo Colli, a Palermo: abbiamo da maggio un diacono, Sergio Mattranga. Speriamo l'anno prossimo, con l'aiuto di Dio, di vederlo sacerdote. Che gioia grande per i suoi genitori Rosalba e Franco, sempre attivi nella nostra parrocchia. Unitevi a noi nella preghiera.

Il nostro indirizzo

Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

**Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato
web e in pdf.**

**Chi volesse ricevere
la rivista solo via
email, e non per
posta ordinaria, può
segnalarlo a
donatori@sovvenire.it**



O Dio Onnipotente ed Eterno, degnati di guardare il volto del Tuo Cristo, / l'Eterno Sommo Sacerdote e, per amore di Lui, abbi pietà dei Tuoi sacerdoti. / Ricordati o Dio Misericordioso, che anch'essi sono fragili creature. / Mantieni in essi acceso il fuoco del Tuo amore. Conservali a Te vicini / affinché il nemico non prevalga su di loro / e non siano mai indegni della loro sublime vocazione.

O Gesù, ti prego per i Tuoi sacerdoti fedeli e fervorosi, / per i Tuoi sacerdoti tiepidi e infedeli, per i Tuoi sacerdoti che lavorano tra noi / o nelle terre di missione, per i Tuoi sacerdoti che sono nella tentazione, / per i Tuoi sacerdoti che soffrono la solitudine e l'abbandono, / per i Tuoi sacerdoti giovani e anziani, per i Tuoi sacerdoti ammalati e quelli agonizzanti, / per le anime dei sacerdoti che soffrono nel purgatorio.

Soprattutto Ti raccomando i sacerdoti che mi sono più cari: / il sacerdote che mi ha battezzato, quello che mi ha assolto dai miei peccati, / i sacerdoti che hanno celebrato le sante messe alle quali ho partecipato e / che mi hanno dato il Tuo Corpo e il Tuo Sangue nella Santa Comunione, / i sacerdoti che mi hanno insegnato ed istruito, che mi hanno incoraggiato e consigliato, / tutti i sacerdoti ai quali mi lega un debito di gratitudine.

O Gesù, conservali nel Tuo cuore insieme alla Tua San-

Lettere



ta Madre e / dona loro abbondanti benedizioni nel tempo e nell'eternità. Amen

Stefania Di Liberto La Rocca Palermo

L'OPINIONE

Cattolici “fai da te”, se cresce la disaffezione

Ricevo il vostro notiziario, ed in esso si mette in risalto la crescente disaffezione dei cattolici italiani verso le necessità della Chiesa, almeno per quanto riguarda le offerte per il sostentamento. Vorrei chiedervi di fare una riflessione sul perché le offerte per i sacerdoti diminuiscano, la gente affolli i santuari, ma non vada a messa e non si confessi, facendosi un cattolicesimo “fai da te”, dove ognuno prende quello che più gli piace e trascura indirizzi a lui non confacenti.

Bernardo Gozzi via email

Il sovvenire sul fronte Offerte non ha un riscontro paragonabile a quello dell'8xmille, che è invece strumento più noto e utilizzato di sostegno alla Chiesa. Ed è vero che i comportamenti a cui lei fa riferimento, in una società che mostra elementi di secolarizzazione, sono sempre più visibili. Più volte anche Papa Benedetto XVI ha affrontato il tema del dialogo con il nostro tempo, ad esempio citando la lettera agli Efesini di Paolo: «L'apostolo ci dice che con Cri-

Grazie anche a...

Don Dino Fiorotto di **Meolo (Venezia)**, che invia in redazione complimenti «per la sobrietà e l'essenzialità senza volumi di parole, adatta invece al poco tempo che abbiamo». A Gianfranco Romei di **Firenze**, a Marco e Giorgio Simionato di **Torino**, Leonilde Speciale Totti di **Ancona**, Vittorio Cucchini di **Pove del Grappa (Venezia)**, Carlo Avondet di **Scorzé (Venezia)** che ci ha scritto «*Dio benedica chi sostiene la Chiesa di Cristo*». Un auspicio che estendiamo volentieri a tutta la comunità dei donatori italiani.

sto dobbiamo raggiungere un'umanità matura. Non possiamo più rimanere “fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina”. Paolo desidera che i cristiani abbiano una fede responsabile». Compito mai facile, ma sfida necessaria. In molti numeri della rivista abbiamo fatto il punto sulle molteplici cause del calo delle offerte per il sostentamento dei nostri sacerdoti (diffusione dell'8xmille, calo del numero dei praticanti e formazione a corto raggio, difficoltà dei sacerdoti a chiedere per sé, specie in questi mesi di crisi in cui tanti si rivolgono a loro per un aiuto).

Mi pare però che, pur lavorando per far crescere la partecipazione, non bisogna mai temere di essere un “resto d'Israele”, di essere in pochi, quanto piuttosto di considerarsi la fronte di quelli che verranno dopo di noi. Puntando con umiltà, ma anche con speranza ad essere un lievito, senza scoraggiarsi.

DA UNA LETTRICE

Continuo ad aiutare i nostri sacerdoti

Io sono una pensionata e continuerò a sostenere il lavoro del clero con l'8xmille e altre piccole offerte per il sostentamento durante l'anno.

Liliana Cuzzi Mervi Buttro (Udine)

Un progetto scomodo, brucia l'uliveto della “nostra” cooperativa



Lo scorso 21 giugno la cooperativa agricola Valle del Marro (sostenuta anche con l'8xmille attraverso il progetto Policoro) di cui spesso abbiamo riferito nelle nostre pagine, anche in copertina, ha subito un incendio all'uliveto di Castellace (Reggio Calabria). Distrutti 5 ettari di terreno e 500 piante.

E' solo l'ultima delle intimidazioni subite, ed è stata denunciata da mons. Pino Demasi, vicario generale della **diocesi di Oppido-Palmi**, la prima in Italia a riutilizzare beni e terreni sottratti ai clan, destinandoli ad interventi di carità e promozione umana.



I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.



Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it